

Filippo Marchesani
da sabato 28 luglio
nuove collezioni a/i
www.filippomarchesani.com

Chieti

■ Chieti - Via Vicentini 12
■ Centralino Tel. 0871/330300
■ Fax Tel. 0871/330914
■ Pubblicità Tel. 0871/330167

Filippo Marchesani
da sabato 28 luglio
nuove collezioni a/i
www.filippomarchesani.com

■ e-mail: red.chieti@ilcentro.it

GUARDIA DI FINANZA » CAMBIO DELLA GUARDIA

Recuperati in tre anni 650 milioni di evasione

Il colonnello Pellecchia assume il comando alla presenza del generale Attardi D'Amata lascia dopo aver indagato sulla bancarotta di Villa Pini

► CHIETI

Cambio della guardia al comando della guardia di Finanza. Il colonnello **Domenico Pellecchia**, 53 anni, originario di Avellino, ha assunto la guida provinciale raccogliendo il testimone dal colonnello **Paolo D'Amata**, che lascia dopo tre anni la Finanza di Chieti per andare a ricoprire un nuovo incarico a Roma.

Il passaggio di consegne è avvenuto ieri, alla presenza del generale **Francesco Attardi**, comandante regionale. Alla cerimonia erano presenti gli ufficiali e tutti i comandanti di reparto oltre a una rappresentanza di finanzieri in servizio e in congedo. Attardi ha ringraziato D'Amata per il lavoro svolto e i risultati conseguiti e formulato al comandante Pellecchia voti augurali per il nuovo incarico.

Pellecchia arriva da Bologna, dove è stato al comando regionale del reparto Tecnico logistico amministrativo dell'Emilia Romagna, in precedenza era stato alla guida provinciale della Finanza di Torino e capo centro della Direzione investigativa antimafia di Bari. Ha prestato servizio anche nelle città di Trapani, Alessandria e Roma.

Durante il periodo di permanenza (settembre 2009 - luglio 2012), il suo predecessore D'Amata ha portato avanti la lotta all'evasione fiscale. Nel suo periodo di reggenza sono state eseguite complessivamente 814 verifiche che hanno consentito di constatare nel settore delle imposte dirette oltre 650 milioni di euro di materia imponibile sottratta al fisco e nel



Finanza Chieti: il nuovo comandante Domenico Pellecchia, al centro il generale Attardi e a destra Paolo D'Amata

settore dell'Iva oltre 80 milioni di euro d'imposta evasa. Le ritenute d'acconto non operate e non versate ammontano a oltre 11 milioni di euro. In seguito alle verifiche, sono state denunciate all'autorità giudiziaria 194 persone per reati di natura fiscale, di cui due in stato di arresto. Impegnato anche sul fronte dell'economia sommersa, D'Amata ha coordinato le operazioni per individuare e sottoporre a controllo 183 evasori totali e 43 paratotali, con un recupero a tassazione di oltre 304 milioni di euro di base imponibile e la constatazione di oltre 44 milioni di euro di Iva dovuta. Nello stesso periodo sono stati scoperti

356 lavoratori impiegati in nero, di cui tre minorenni, 344 lavoratori irregolari e 128 lavoratori non risultanti dalle scritture obbligatorie. Fra le varie, importanti operazioni concluse, di rilievo quella che ha interessato il titolare del Gruppo Villa Pini, **Vincenzo Maria Angelini**: le indagini per bancarotta fraudolenta e falso in bilancio, hanno portato ad accertare una distrazione delle risorse finanziarie dell'ex gruppo sanitario privato per oltre 100 milioni di euro con il sequestro preventivo di oggetti d'arte pari a un valore stimato superiore a dieci milioni di euro. (cr.ch.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Contribuenti agli sportelli della società di riscossione Soget

ILCASO

Perseguitato dalla Soget per importi non dovuti

► CHIETI

«Abbiamo vinto la causa, ma è una sconfitta per tutti». È deluso **F.P.**, 69 anni, teatino, ex autotrasportatore, vittima di un labirinto burocratico che gli ha tolto fiducia nel sistema giudiziario e nel suo Paese. Vessato per anni dalla Soget a causa di un presunto debito nei confronti della Camera di Commercio, dopo anni di comunicazioni agli uffici, battaglie, due pignoramenti del te-

» Ex artigiano ottiene dopo 15 anni dal giudice di pace risarcimento di 300 euro dopo pignoramenti e mortificazioni: abbiamo vinto la causa ma è una sconfitta per tutti

levisore e il fermo dell'automobile, solo qualche settimana fa il giudice di pace gli ha riconosciuto il torto subito. Ma l'esito ha il sapore della beffa: il risarcimento ammonta a soli 300 euro.

Nella sentenza si legge che non c'è un danno fisico o esistenziale che possa essere riconducibile all'addebito della somma non dovuta o alle peripezie affrontate. F.P. ha gravi problemi di salute, ma questi non sono stati causati dai suoi problemi con la società di riscossione: la peripezia burocratica non lo ha fatto ammalare. Dunque gli spettano soltanto 300 euro: tanto il giudice ha quantificato il danno relativo al fermo della sua auto.

Nel 1991, l'uomo va in pensione e si cancella dall'albo degli ar-

tigiani. Ma nel 1996 la Soget gli chiede le rate d'iscrizione per gli anni 1994 e 1995: soldi non dovuti. S'inizia così l'odissea da un ufficio a un altro: «Gli impiegati mi dicevano che era tutto a posto, che avrebbero corretto l'errore. Ma l'anno dopo continuava ad arrivare la richiesta di pagamento», racconta. Nel 2004, la Camera di Commercio comunica con una delibera che F.P. non risulta più iscritto da 8 anni, dunque il debito non esiste. Eppure, le richieste di pagamento continuano ad arrivare puntuali, fino a che, nel 2010, scatta il fermo amministrativo dell'auto.

«Non mi sono potuto muovere per tre mesi», ricorda, «neppure per andare al cimitero il 1° novembre. E dopo non si sono neanche preoccupati di informarmi che lo avevano tolto». A quel punto si rivolge alla Federconsumatori e assistito dall'avvocato **Raffaella Pozzi** avvia la sua battaglia legale. Qualche settimana fa, una vittoria amara. «Questo caso poteva diventare esemplare, invece i cittadini continuano a non essere tutelati dalla giustizia» commenta **Tino Di Cicco**, di Federconsumatori. (f.r.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI INTERVENTI

Raffica di sequestri con 39 denunce

Fiamme Gialle in prima linea anche nella tutela del Made in Italy e per la salute dei consumatori. In tre anni, sono stati eseguiti oltre 100 interventi che hanno permesso di sequestrare oltre 6.500 prodotti tra abbigliamento, occhiali, orologi, articoli di pelletteria e accessori vari. Sequestrati oltre 23.900 merci, tra alimenti e prodotti di profumeria, 32 persone denunciate alle Autorità competenti.

Una storia, un pensiero, un'immagine...
Al cono si racconta

www.alidoro.it
www.facebook.com/alidorosrl

Ali d'Oro
Coni e cialde per gelato